

→ **L'allarme** nell'indagine dell'Istat sulla distribuzione del reddito e le condizioni di vita in Italia  
→ **Il 33,3%** dei nuclei familiari dice di non poter far fronte ad una spesa imprevista di 750 euro

# La crisi che il governo non vede

## Una famiglia su tre non ce la fa

Un'analisi drammatica sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie italiane nel biennio 2008/2009: l'ha effettuata l'Istat sottolineando come sempre più nuclei si avvicinano a condizioni di povertà.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Ancora numeri pesanti, molto pesanti, nel sottolineare la drammaticità di quello che però non si può definire un momento, visto che stiamo parlando ormai di anni, durante i quali la crisi impoverisce progressivamente le famiglie italiane. Numeri, quelli forniti ieri dall'Istat nel rapporto "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia" relativo agli anni 2008-2009, che rappresentano anche un faro per orientarsi nella nebbia calata ad arte dal governo, nel tentativo di occultare una realtà sempre più scomoda. Uno studio particolare, quello dell'isti-

### Dati drammatici

#### Crescono le persone indebitate e quelle indietro nei pagamenti

tuto di statistica, perché fotografa espressamente il grande disagio dei nuclei familiari. Ed ecco quindi il primo riscontro generale: nel 2009 cresce, insieme all'indebitamento, la difficoltà delle famiglie di far fronte agli imprevisti. In particolare, i nuclei che non potrebbero far fronte a spese impreviste di 750 euro aumentano dal 32% al 33,3%. E rispetto al 2008 cresce



Spese impreviste mettono in difficoltà una famiglia su tre

anche il numero di famiglie che sono state in arretrato con debiti diversi dal mutuo (dal 10,5 al 14% di quelle che hanno debiti) e quelle che si sono indebitate (dal 14,8 al 16,5%).

L'incremento delle famiglie che hanno debiti diversi dal mutuo si osserva, in particolare, tra quelle del Centro e del Nord che passano, rispettivamente, dal 16,2 al 19% e dal 15 al 17,9%. Inoltre, nel Centro, aumentano le famiglie che dichiarano di non potersi permettere una settimana di vacanza (da 36,7 al 39,2%) e, nel Nord, quelle che, almeno una volta nel corso dell'anno, non hanno avuto soldi per acquistare cibo (dal 4,4 al 5,3%). Spostando-

si su un dato più tradizionale, quello sui redditi 2008, emerge che le famiglie hanno percepito un reddito netto pari in media a 29.606 euro, ma la metà ha percepito meno di 24.309 euro (2.026 euro al mese). Ed ancora, tra il 2007 e il 2008 il valore medio del reddito netto familiare è aumentato, a prezzi correnti, dell'1,2% su scala nazionale, ma tenuto conto della dinamica inflazionistica (+3,3% nel 2008), tale variazione corrisponde a una riduzione in termini reali pari al 2,1%.

#### I PIÙ SVANTAGGIATI

Un'altra analisi è quella relativa all'impatto della crisi a seconda della composizione del nucleo familia-

re. E qui la conclusione è prevedibile: «Le famiglie con figli - si legge nel rapporto - sono più esposte a situazioni di disagio». L'Istat aggiunge che se in media l'11,7% delle coppie con figli dichiara di essersi trovata in arretrato con il pagamento delle bollette (contro il 5,4% di quelle senza figli), la percentuale sale al 22% per quelle con tre o più figli. E la situazione di «maggiore vulnerabilità» dei nuclei con almeno tre figli è confermata anche dal fatto che il 31,5% dichiara di arrivare a fine mese con molta difficoltà, il 7,3% di aver avuto insufficienti risorse per le spese alimentari, il 29,2% per il vestiario e il 22% di quelle che vivono in affitto o hanno contratto un

#### Cesare Damiano, Pd

«I dati svelano il fallimento di questo esecutivo e delle politiche economiche messe in atto da Tremonti»



#### Lorenzo Cesa (Udc)

«Sono le conseguenze dell'assurda e miope politica dei tagli lineari previsti nella manovra»



#### David Sassoli (Pd)

«Un bagno di realtà che arriva mentre maggioranza e governo proseguono un indecoroso spettacolo»

